



Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo

Il seguente capitolo è un estratto del libro
a scopo promozionale

Copyright © Odos Servizi S.c.p.l.

*Tutti i diritti riservati
Riproduzione vietata*

PREFAZIONE

“Il Rinnovamento serve alla Chiesa”.

È questa un'espressione pronunciata da Papa Francesco. È rivolta al giornalista Macio Campos nel corso del tradizionale incontro con i rappresentanti della stampa che viaggiano in aereo con il Papa, di ritorno dalla GMG di Rio de Janeiro, il 28 luglio 2013.

Questa la trascrizione della risposta del Pontefice al giornalista: *“Lei domandava sul Movimento di Rinnovamento Carismatico. Io vi dico una cosa. Negli anni, alla fine degli anni Settanta, inizio anni Ottanta, io non li potevo vedere. Una volta, parlando di loro, avevo detto questa frase: «Questi confondono una celebrazione liturgica con una scuola di samba!». Questo l'ho detto io. Mi sono pentito. Poi, ho conosciuto meglio. È anche vero che il Movimento, con buoni assessori (consiglieri spirituali, n.d.r.), è andato su una bella strada. E adesso credo che questo Movimento faccia tanto bene alla Chiesa, in generale... Li ho favoriti sempre, quando io mi sono convertito, quando io ho visto il bene che facevano. Perché in questo momento della Chiesa – e qui allargo un po' la risposta – credo che i movimenti siano necessari. I movimenti sono una grazia dello Spirito. «Ma, come si può reggere un movimento che è tanto libero?». Anche la Chiesa è libera! Lo Spirito Santo fa quello che vuole. Poi, Lui fa il lavoro dell'armonia, ma credo che i movimenti siano una grazia, quei movimenti che hanno*

lo spirito della Chiesa. Per questo credo che il movimento del Rinnovamento carismatico non solo serve a evitare che alcuni passino alle confessioni pentecostali. Ma no! Serve alla Chiesa stessa! Ci rinnova. E ognuno cerca il proprio movimento secondo il proprio carisma, dove lo porta lo Spirito”.

Ho voluto qui riportare integralmente il testo perché nelle parole del Pontefice si condensano molti elementi significativi di quella “visione” di Chiesa mossa dallo Spirito Santo a cui Papa Bergoglio fa continuo riferimento nell’esplicitazione del suo ministero petrino.

E il Rinnovamento, in questa prospettiva, rappresenta per Francesco un’espressione compiuta, un riferimento possibile, un aiuto su cui poter contare.

“Il Rinnovamento serve alla Chiesa”. Non è un giudizio di poco conto. Non è un complimento gratuito. Non è una dichiarazione di buone intenzioni. È il riconoscimento di un cammino fin qui compiuto e la richiesta di una testimonianza ancor più efficace che il Rinnovamento è chiamato a offrire.

Il Papa si espone e ci espone. Rischia e alza la posta in palio della nostra credibilità e del nostro servizio ecclesiale. Una prova manifesta, eloquente, l’abbiamo avuta allo Stadio Olimpico, in occasione della nostra Convocazione, evento che fa da sfondo alla stesura di queste pagine e da cui sono discese molte delle decisioni assunte dai responsabili del Rinnovamento nello Spirito di cui questo testo cerca di rendere ragione.

La prima parte del libretto che avete tra le mani presenta una “Rilettura pastorale del quadriennio 2011-2014”. Sono delineati 60 avvenimenti; ognuno racconta come il RnS ha svolto il suo *servizio alla Chiesa*.

Una seconda parte, intitolata “Papa Francesco e *la corrente di grazia del Rinnovamento*”, approfondisce la portata del dono di Papa Francesco per il nostro Movimento, per i suoi animatori e responsabili, chiamati a dare corso a un nuovo *servizio carismatico per la nuova evangelizzazione*.

Nella terza parte vengono individuati alcuni temi di approfondimento per i Gruppi e le Comunità del RnS. “Un cammino in «5 C»: Cristo, comunione, comunità, carismi, carità”. Cinque fonti di vita nuova nello Spirito per il rilancio della *spiritualità carismatica*.

Auguro che la lettura di questo testo non si esaurisca nello spazio di una consultazione frettolosa e che possa intimamente rivelare, a tutti, quanto grande sia la confortante assistenza dello Spirito Santo, dal quale ogni bene procede e per il quale possiamo rendere gloria al Padre nel servizio a Gesù e alla sua Chiesa.

S.M.

PREMESSA

«Una generazione narra all'altra le sue meraviglie» (Sal 145, 4).

Le meraviglie del Signore! Quelle che incessantemente compie lo Spirito Santo di Dio. Lui è davvero *“un grande lavoratore... e lavora in noi sempre”*, come afferma Papa Francesco (Meditazione a Casa Santa Marta, 20 febbraio 2014).

Un altro quadriennio di servizio pastorale si è concluso e... quanto lavoro!: manifesto e nascosto, ordinario e straordinario, attesta che lo Spirito Santo è sempre all'opera, che *“possiede un'inventiva infinita... provvede e scioglie i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili”* (*“Evangelii Gaudium”* [= EG], 178).

Lo stesso Pontefice, prendendo atto del nostro recente cammino nel corso dell'ultima Udienza privata concessami il 5 dicembre u.s., e ascoltando il racconto delle attività promosse dal RnS all'indomani della storica Convocazione allo Stadio Olimpico di Roma, affermava: *“Quanto lavoro! Grazie per quello che fai, che fate!”*.

Perché, alla fine, lo Spirito scompare e noi appariamo; Lui si ritrae e noi diventiamo gli esposti e inadeguati “facitori” di una incredibile storia di salvezza divina. Noi siamo il “lavoro di Dio”, lavorati dalla sua grazia,

e al contempo siamo i “con-lavoratori” di Dio: le nostre vite, il nostro tempo, le nostre volontà sono impegnate per la costruzione del Regno di Dio, in cui Gesù è il Signore e Salvatore.

Nessun vanto, allora. Anzi, *«chi si vanta, si vanti nel Signore»* (2 Cor 10, 17). San Paolo, guardando alla sua vita, e certamente considerando i privilegi ma anche le prove del ministero, in retta coscienza affermerà: *«Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro (gli apostoli), non io però, ma la grazia di Dio che è in me»* (1 Cor 15, 10).

Il nostro servizio *«è un'elezione per grazia»* (Rm 11, 5) e *«la sua grazia dura sempre»* (Sal 106, 1), così che scorrendo queste pagine nelle quali proviamo a *«narrare le meraviglie del Signore»*, possiamo affermare che su di noi, sul RnS tutto, *«la grazia di Dio si è riversata in abbondanza»* (Rm 5, 15).

Ora sarebbe facile dire “lode a te Signore per le opere che hai compiuto in mezzo a noi” e non sentire grande, crescente, anno dopo anno della nostra storia, la responsabilità del dono, dei doni ricevuti, del lavoro fatto da Dio in noi e attraverso di noi.

Che non ci capiti di incorrere nel pericolo paventato dallo stesso apostolo Paolo ai Galati, quando scrive, smarrito: *«Tante esperienze le avete fatte invano?»* (Gal 3, 4). Sì, è possibile arenarsi, perdere “il passo dello Spirito”, abituarsi ai miracoli, adagiarsi sui doni ricevuti, tirare i

remi in barca per la stanchezza, lamentarsi perché “tutto è troppo” e “niente va mai bene”.

Il racconto che segue è storia sacra. Scritta da Dio. Rileggendola – anche per chi come me ognuno di questi passaggi di grazia ha vissuto e fatto vivere, stando “in prima fila” – si rimane senza fiato, sorpresi dalla fantasia di Dio e dalla sua potenza creatrice.

Sorpresa mista a stupore, che proprio chi scrive può testimoniare “di prima mano”, dal momento che scena e retroscena di ogni evento mi sono noti, cari e sofferti, quasi sempre in ragione dei nostri inevitabili limiti umani, materiali, organizzativi, economici. Del resto, così sempre è per chi vuole «*servire secondo lo Spirito*» (cf Rm 7, 6) e dare corso alle «*grandi opere di Dio*» (cf At 2, 11b), altrimenti... non si vedrebbe che Dio, prima di noi e per noi, è all'opera!

Anni ricchissimi e intensissimi quelli che proviamo a tratteggiare, colmi di bene seminato e raccolto, che con gioia consegniamo alle nuove generazioni, a partire dagli animatori e dai responsabili che offriranno il loro servizio prossimo al RnS.

Un elenco di “fatti” intorno ai quali le considerazioni possibili riempirebbero pagine intere e che, volutamente, tratteggio nelle informazioni storiche, di senso e di prospettive spirituali e pastorali essenziali. Alcuni davvero epocali, forse irripetibili; altri inediti; altri ancora inimmaginabili fino a qualche anno fa.

Anche il lettore più distratto rimarrà colpito dalla ricchezza che questi *annales* presentano e, si badi bene, sono stati riportati solo eventi e avvenimenti che nel corso del quadriennio hanno segnato una “novità” nella vita del Movimento, dato che alcune “voci” sarebbero potute ricorrere annualmente se si fosse trattato di pubblicare l’agenda integrale del quadriennio trascorso.

Dunque, non la lista di tutte le cose che il RnS “ha fatto”, con i suoi programmi e le sue attività istituzionali, le sue strutture e i suoi organismi, quanto l’esposizione di alcune gemme estratte da un tesoro assai più grande. Un filo d’oro, di preghiera e generosità grande di migliaia di persone coinvolte lega una pagina a un’altra di questo racconto. Pagine che trasudano amore per la Chiesa, per quel *sentire cum Ecclesia* che è già “carisma”, che si fa servizio incessante e appassionato alla causa della nuova evangelizzazione.

Impressiona, davvero, la simultaneità del nostro cammino con quello indicato dai Pontefici e percorso dalla Chiesa tutta (due Papi – chi l’avrebbe mai immaginato – hanno cadenzato la storia di questo quadriennio), così come il numero di “amici” che si sono lasciati coinvolgere e ci hanno accompagnato e arricchito in tanti memorabili passaggi.

Un grazie, di tutto cuore, ai membri del CNS e del CN e ai loro familiari, ai collaboratori delle nostre strutture, agli anziani del RnS, a tutti i responsabili, animatori e volontari i cui volti rivedo dietro e dentro ogni pagina che

segue. Quanto il Signore permette e realizza è sempre il bene che molti, uniti nel suo nome, devono accogliere, condividere e moltiplicare.

Per me e per ciascun membro del RnS – dei più “giovani” e inesperti, come dei più “vecchi” e a corto di energie – chiedo allo Spirito Santo che moltiplichi «*lo zelo per la casa del Signore*» (cf Sal 69, 10), che «*ciascuno metta il dono ricevuto a servizio degli altri*» (cf 1 Pt 4, 10), che possiamo «*condividere in Cristo Gesù la stessa eredità, formare lo stesso corpo ed essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo*» (cf Ef 3, 6).

Alleluja, Gesù è il Signore!